



Quarta Conferenza Internazionale di Scuola Democratica “Learning for democracy/Democracy for learning”

SESSIONE M16

**Trasformazione digitale e rigenerazione democratica:
il ruolo essenziale dell'educazione critica nell'era del capitalismo algoritmico.
a cura di AUREA Studium**

Roma, Università La Sapienza, 4 settembre 2026

Conclusioni

Roberta Nicchiarelli, Vice Presidente AUREA Studium

I sei contributi presentati in questa sessione affrontano una questione cruciale: la digitalizzazione non può essere considerata come uno spazio neutro, sembra essere piuttosto un ecosistema socio-tecnico e politico dominato dal capitalismo delle piattaforme e dalla **governamentalità algoritmica**. Il filo rosso che unisce questi lavori è l'urgenza di ripensare l'istruzione e la formazione non come adattamento subalterno alle tecnologie, ma come presidio democratico per restituire agency agli individui, a partire dai contesti educativi formali fino agli ambienti professionali e di lavoro.

Possiamo raggruppare i contributi che abbiamo ascoltato in tre macro-aree di riflessione:

- 1. La decostruzione dell'infrastruttura e l'esperienza utente:** la presentazione di Matarazzo, Dolente e quella di Gardoni ci hanno mostrato come l'opacità del digitale agisca molto prima dei contenuti stessi, modellando i comportamenti attraverso design persuasivi, gamification e logiche di estrazione dei dati. L'alfabetizzazione non può limitarsi al controllo delle fonti, ma deve decodificare il "meta-dispositivo" della piattaforma e promuovere pedagogie della cura e della lentezza (*slow media*).
- 2. Biografie, infanzia e intelligenza artificiale: proteggere l'agency:** l'intervento di Barricelli e il lavoro di De Feo e Bellotti spostano l'attenzione sui soggetti, rispettivamente attraverso la sociologia biografica e l'educazione nella prima infanzia. Entrambi evidenziano il rischio di erosione dell'agency umana a favore di quella algoritmica (tra bias, allucinazioni e riproduzione di disuguaglianze). La risposta pedagogica passa per la narrazione, l'immaginazione sociologica e la difesa dei "micro-spazi di attenzione autonoma" fin dai primi anni di vita.
- 3. La formazione professionale e adulta di fronte alla transizione:** infine, Guerrini con il progetto DIGICARE e Ferrante con la sperimentazione INAIL ci portano sul terreno della formazione sul campo, rivolta agli operatori sociali e ai professionisti non tecnici. Utilizzando analogie quotidiane, narrazioni e approcci esperienziali, emerge come sia possibile abbattere le barriere cognitive ed emotive, trasformando l'alfabetizzazione all'IA in una concreta condizione di cittadinanza e giustizia sociale.

Questi contributi ci lasciano in eredità una consapevolezza comune: l'educazione critica all'era degli algoritmi non è una nicchia specialistica, ma una nuova frontiera della democrazia.